



### **I Lettura Atti 10,34a.37-43**

*34-In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: 37-Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; 38-cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficcando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. 39-E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, 40-ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, 41-non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. 42-E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. 43-A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».*

### **II Lettura Col 3,1-4**

*1-Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; 2-rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. 3-Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! 4-Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.*

### **Vangelo Giovanni 20,1-9**

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». 3Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di*

### **Il commento**

Nella prima lettura (siamo nel cuore dell'annuncio cristiano per eccellenza, *il Kerygma pasquale*), Pietro annuncia la risurrezione di Cristo partendo dai fatti, dalle attese della gente, guarda ai destinatari concreti che ha di fronte e li fa confrontare col contenuto essenziale del Vangelo, che è un annuncio di pace, salvezza, giustizia, dono di Dio per tutti gli uomini. Ma non come teoria o come una dottrina su Dio, ma **un fatto dentro la storia, un avvenimento inaudito che ha per protagonista Gesù, salvatore, morto e risuscitato.**

La risurrezione di Cristo causa una vera e propria **trasformazione dalla terra al cielo** (seconda lettura) e **l'umanità è proiettata verso la pienezza di vita.** Il mondo di quaggiù è "l'uomo vecchio", la "carne", il "peccato" che nel Battesimo sono lasciati alle spalle con la morte nel sepolcro dell'acqua battesimale. Il mondo di lassù è "l'uomo nuovo", lo "spirito", la "grazia" che sono la via nuova "nascosta con Cristo in Dio" (versetto 3).

L'evangelista Giovanni ci presenta in modo esemplare il cammino che Maria Maddalena compie dal pianto alla gioia e alla missione, quella di annunciare ai discepoli che Gesù ora è risorto. Le sue manifestazioni ne saranno una conferma, specialmente quelle avvenute in due "primi giorni dopo il sabato", cioè la **domenica.**

L'incontro con il Risorto causerà una vera e propria trasformazione dei suoi discepoli, da timorosi e fuggitivi traditori (perché tutti lo sono stati, tranne Giovanni!), a coraggiosi annunciatori di Cristo Signore.

**Pasqua significa "passaggio".** Non nel senso usuale del tempo che passa o nel senso dello spostamento da un luogo all'altro, ma nel senso esistenziale: da un modo di vivere a un altro, da un modo di concepire la vita all'altro, da un modo all'altro di essere.

**Gli Ebrei passarono** dall'essere schiavi fuggiaschi a un popolo di liberati, salvati.

**Gesù uomo passa** da morto a vivo: risorge. La sua risurrezione non è stato un ritorno alla vita terrena, come lo sono state le risurrezioni che Lui aveva compiuto prima della Pasqua: quelle della figlia di Giairo, del giovane di Nain, di Lazzaro. Questi miracoli hanno fatto ritrovare a quelle persone una vita terrena "ordinaria", infatti successivamente sono morte di nuovo. La risurrezione di Cristo invece è essenzialmente diversa, in quanto, nel suo Corpo risuscitato Gesù passa dallo stato di morte ad un'altra vita al di là del tempo e dello spazio, grazie all'intervento dello Spirito Santo che lo ha ricolmato alla vita divina e reso glorioso, tanto che san Paolo nella prima lettera ai Corinzi (15,35-50) lo può definire come "uomo celeste".

**La Chiesa passa** da un modo abitudinario di vivere il Mistero di Gesù a un modo diverso: si rinnova. Attraverso **l'azione della Liturgia rinnova ogni cosa:** l'anno, gli olii, il fuoco, il comportamento.

**Anche il cristiano si rinnova** con la Confessione pasquale: chiamati a uscire dall'uomo vecchio per diventare nuovo.

Anche **le singole comunità cristiane sono chiamate a rinnovarsi attorno all'Eucaristia** (cioè la Pasqua di Cristo che ci raggiunge oggi qui per me!). Il sacramento dell'Eucaristia è il punto di partenza e di arrivo di ogni Sacramento e di ogni celebrazione liturgica. Rinnovarsi (rendere nuovo) significa vivere come se fosse la prima volta: stupirsi di quella Bellezza che ci viene incontro per salvarci. Partecipando alla Messa, per grazia di Dio, l'Eucaristia ci rivela, inaspettatamente, tutta la sua ricchezza, la sua proposta per la vita di ciascuno di noi.

**L'Eucaristia è Gesù che dona se stesso:** come un marito a sua moglie (la Chiesa), Gesù si dona tutto. Ma non si accontenta di vivere con Lei ("*Io sarò con voi fino alla fine del mondo*"), Lui si dona immolando la sua vita, perché noi vivessimo ("*per noi uomini e per la nostra salvezza ... sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto*"). La Bellezza dell'Eucaristia sta nel rendere perenne, nuovo ogni giorno, questo dono e questa immolazione. Oggi Cristo, vuole incontrare me, immolarsi per me. E mi chiede soltanto: mi vuoi amare anche tu? Mi accetti? Mi segui?

Pasqua vuole farmi gioire di questa certezza: "*Cristo nostra Pasqua si è immolato*", "*Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci e in esso esultiamo*".

**La Missione** è l'offrire a tutti gli uomini la possibilità di incontrare persone che vivono questa gioia. Ricolmi dell'amore di Cristo, i cristiani diventano una testimonianza vera che vale la pena credere all'amore di Gesù, immolato e risorto per noi, e reso presente nell'Eucaristia, specialmente la domenica, giorno della Risurrezione di Cristo.



16/04/2017 – Domenica di Pasqua Tempo Ordinario - A  
a cura di Maria Grazia Rasia – ausiliaria diocesana

*Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. 6Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, 7e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*

Esattamente come una donna, che ha incontrato l'amore della sua vita, “non sta più nella pelle”, dice un proverbio, cioè scoppia, scoppia di gioia.

Non c'è bisogno di fare tante cose per essere missionari; c'è bisogno solo di essere ... nuovi di gioia. **Come è possibile questo? Per Grazia, cioè come Dono di Dio.**

Questo dono è concesso a chi vive con fedeltà quello che ha incontrato (Cristo Signore) e lo cerca col cuore come ha fatto Maria Maddalena.

Quando le persone andavano a trovare san Serafino di Sarov, monaco russo vissuto nell'Ottocento, per confidargli le loro pene, egli andava loro incontro e, ancora lontano, le salutava con grande trasporto, gridando: “*Gioia mia, Cristo è risorto!*”. Sulle labbra del santo quelle parole avevano una tale forza che, al solo udirle, i visitatori sentivano cadere la pena del cuore e rinascere la speranza.

Facciamo nostro questo saluto e, incontrandoci nel giorno di Pasqua, diciamoci a vicenda: **“Gioia mia, Cristo è risorto!”**